

LA BAITA MISTERIOSA

Avevano corso a perdifiato nel bosco, sorpresi dal temporale, e ora non sapevano più dove si trovavano. –Misericordia! Dove siamo finiti? -si udì la voce tremante di Tizi. – Non possiamo stare sotto il temporale! -protestò Raffaella che era fradicia. –Già... ma dove andiamo? -mormorò Maurizio, che non era in condizioni migliori. Io ho visto una casa - affermò Marco. Un altro fulmine terrificante illuminò una catapecchia sbilenca, a poche decine di metri. – SVELTI! -urlò Maurizio sotto il fragore del tuono. Con il cuore in tumulto, i quattro ragazzi corsero verso la baita e si affacciarono al vetro rigato di pioggia. Una vecchina curva, con un fazzoletto sulla testa, stava seduta davanti al camino e rimescolava qualcosa che bolliva nel paiolo appeso alla catena. Si consultarono con un'occhiata, poi bussarono al vetro con le nocche. La vecchina si voltò. Aveva il volto magro e ossuto, incredibilmente rugoso, il naso grosso e adunco e il mento sporgente. Ciocche di capelli grigi le scendevano da sotto il fazzolettone lungo le guance incavate. Persino Maurizio fu assalito da una sensazione di sgomento. La vecchina, vedendo i ragazzi incorniciati nel vetro, ciabattò verso la porta, che si aprì cigolando. –Siete bagnati, entrate... -li invitò. “Che strano ambiente... sembra l'antro delle streghe...” riflettè Raffi, guardandosi intorno. Il paiolo che bolliva sul fuoco, il grosso gatto nero che dormiva sulle pietre del camino, la ramazza in un angolo... c'era persino la civetta impagliata in una nicchia del muro. Ma, a rassicurarla, fu il profumo di polenta che c'era nell'aria. Le streghe non cucinano polenta. Un minuto dopo si godevano il tepore del fuoco. Videro come in sogno la vecchina che ritirava il paiolo; mangiarono senza neppure rendersene conto la polenta e bevvero il latte caldo. Combatterono inutilmente contro il sonno, in quel misterioso torpore che li aveva assaliti, e caddero profondamente addormentati. Maurizio si risvegliò per primo. Gli ci volle qualche istante per capire dove si trovava. Già, nella baita della vecchina... Il temporale era passato, anzi, era tornato addirittura il sereno. Guardò l'orologio e scoprì che aveva dormito soltanto poco più di mezz'ora: meglio così. Destò i suoi compagni. Nel camino la cenere era fredda, come se il fuoco non fosse mai

stato acceso. Il paiolo pendeva vuoto sulla mensola, come se non fossero stati usati da anni. E nella baita non c'era nessuno. –Bisogna salutare la padrona di casa-ricordò Tizi. –Ma non c'è. –Sarà qui di intorno, nella stalla, nell'orto.... Non la trovarono. –Se ne è andata- disse Maurizio. Ma avrebbe voluto dire: "E' sparita". Quando era uscito all'aperto, aveva riconosciuto la baita in cui si erano rifugiati: era quella in cui, secondo una leggenda abitava la "masca", la strega di quel bosco, alla quale nessuno osava avvicinarsi.

(Gianni Padoan, Il Fantasma di Monte-che-barba)

PAROLIAMO

Ricerca sul dizionario il significato delle seguenti parole

BAITA = CATAPECCHIA = SBILENCA = FRAGORE = TUMULTO = PAIOLO =
NOCCHIE = ADUNCO = SGOMENTO = CIABATTO' = CIGOLANDO = ANTRO =
RAMAZZA = DESTO' =

Ricava dal testo gli aggettivi che possono descrivere una strega e trascrivili al nome a cui si riferiscono.

Corporatura

Viso

Naso

Mento

Capelli

Guance

Illustra la vecchina seguendo le indicazioni date.

IL RACCONTO DEL TERRORE

Completa lo schema del racconto del terrore.

AMBIENTE:

PERSONAGGI:

FATTO PRINCIPALE:

ELEMENTO INSPIEGABILE:

CONCLUSIONE:

.

IO E GLI ALTRI

Rispondi alle domande

- 1) Qual è il luogo che ti fa più paura? Perché?
- 2) Quale elemento naturale ti terrorizza?
- 3) Qual è la situazione più terrificante per te?

LABORATORIO DI SCRITTURA

E' successo anche a te di non essere riuscito a dare spiegazione ad un fatto? Si è mai verificata la strana sparizione di un oggetto? Lo smarrimento di qualcosa? Racconta